

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12.12.2023**

Il giorno 12 dicembre 2023 alle ore 15:00, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con nota prot.n. 229687 del 06.12.2023, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Valutazione dello stato di severità idrica del sistema idro-potabile approvvigionato dal
2. sistema Fanaco;
3. Valutazione dello stato generale di severità idrica del Distretto Sicilia;
4. Varie ed eventuali.

<i>COMPONENTI</i>	<i>PRESENZA IN SEDE</i>	<i>PRESENZA REMOTA</i>
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro		si
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani		si
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	si	
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo	si	
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	si	
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco		si
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile		si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	Relatore
Funzionario Servizio1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	Relatore

Direttore ATI Agrigento	Enzo Greco Lucchina	
ATI Caltanissetta	Paolo Giordano	
Siciliacque S.p.A.	Massimo Burruano	
Caltacqua	Massimo Chiarelli	
Dirigente S1 Dip. Regionale Acqua e Rifiuti	Mario Cassarà	

L'ing. Santoro apre i lavori, ricordando gli obiettivi dell'Osservatorio Distrettuale per gli Utilizzi Idrici.

L'ing. Granata introduce gli argomenti oggetto della riunione.

L'ing. Noto ha presentato la situazione meteo-climatica del distretto, evidenziando gli ultimi 2 mesi durante i quali le temperature si sono mantenute al di sopra della media e le precipitazioni, a parte qualche evento maggiormente significativo registrato a novembre, sono state assenti, contribuendo ad aggravare il periodo estivo-autunnale di crisi idrica. Ha, inoltre, presentato elaborazioni su dati di pioggia e sull'indice di siccità SPI, e sui volumi invasati ed utili negli invasi. Ponendo l'attenzione sull'invaso Fanaco che alla data del 1° dicembre presenta un volume invasato pari a 4.48 Mmc, ha mostrato scenari previsionali sui volumi invasati (in assenza di precipitazioni, con precipitazioni scarse, medie, elevate) che prefigurano o confermano la tendenza ad una nuova crisi idrica, già nell'ipotesi di precipitazioni medie. I risultati delle analisi sono riportate nel documento allegato al presente verbale.

L'ing. Burruano conferma la situazione del Fanaco. I prelievi mensili sono all'incirca pari a 1.6 Mmc; alla data odierna il volume invasato è 3.997 Mmc. In assenza di precipitazioni, il volume si esaurirà in non più di 3 mesi. L'invaso Fanaco ciclicamente presenta 2 periodi di riempimento, uno dei quali è il bimestre ottobre-novembre; per effetto della mancanza di precipitazioni quest'anno ad ottobre non è stato registrato alcun afflusso, a novembre soltanto circa 50.000 mc. Anche la situazione dell'invaso Piano del Leone non è buona; il volume disponibile è pari a 0.2 Mmc, la restante parte è volume interrto che non può essere prelevato. Nessuna criticità sugli altri 2 invasi, l'Ancipa ed il Garcia, che attualmente erogano mensilmente circa rispettivamente 1.7 Mmc e 1.3 Mmc.

Non si può aspettare che si inverta la situazione senza prendere precauzioni. Pertanto, Siciliacque ha individuato alcune iniziative di breve termine:

- l'unico invaso la cui risorsa potrebbe essere utile subito è il Ragoletto; l'ente gestore Raffineria di Gela contattato al riguardo da SICILIACQUE ha dato disponibilità ad aumentare il prelievo di 40 l/sec da vettoriare tramite la condotta della Raffineria, a seguito di nulla osta dell'AdB Sicilia e autorizzazione del Genio Civile di Catania;
- la riduzione dei prelievi, almeno fino a quando il trend non si inverta e la situazione si stabilizzi;
- è stata presentata al Genio Civile istanza per un nuovo pozzo nella falda Favara di Burgio (con studio idrogeologico di 3 anni che comprova l'esistenza di questa sopravvenienza) che consentirebbe il prelievo di ulteriori 30 l/sec. tale risorsa potrebbe essere realizzata in un mese e mezzo, dopo avere acquisito il provvedimento concessorio che deve però essere caratterizzato da un iter celere.

Tra le soluzioni a medio termine, Siciliacque ha finito di redigere uno studio su area delle basse Madonie, al confine con i Sicani, in zona Casteltermini, in prossimità dell'acquedotto Montescuro Est, nella quale area si ipotizza presenza di falda con potenzialità importante, in grado di dare benefici al sistema Fanaco.

L'ing. Lucchina conferma la situazione critica dell'ambito agrigentino. ATI Agrigento può sopperire alla carenza idrica soltanto con la risorsa dell'invaso Castello per la quale ha una autorizzazione di 100 l/sec. Rappresenta che l'impianto di sollevamento costituito da 1 pompa da 100 l/sec e 2 di riserva da 50 l/sec, non

è pienamente funzionante per rottura della pompa principale (da 100 l/sec) e di una delle 2 di riserva; la pompa principale è in riparazione, con consegna a gennaio. Inoltre, il DAR ha finanziato una ulteriore pompa da 100 l/sec, per la quale, solo ora il gestore ha conferito l'incarico di progettazione.

Tra le soluzioni a medio termine ATI Agrigento ha redatto un programma di interventi su pozzi e sorgenti da PRGA assegnati alla ATI AG, che dovrebbe consentire una risorsa pari a 70 l/sec, con presentazione di istanza di finanziamento al DAR, presentati anche studi fattibilità nell'ambito del DL 39/2023 :

- pozzo Manna Farina (Castronovo di Sicilia) da 35 l/sec che prevede un investimento elevato perché prevede collegamento con il sistema Voltano;
- pozzo Rocca del Trono, con portata di 10 l/sec;
- sorgente a Casteltermini da 10 l/sec
- sorgente Alto Gebbia, a Palazzo Adriano, con una portata di 15 l/sec che comprende una condotta di allontanamento verso Ribera.

Inoltre è previsto un programma di riduzione delle perdite che in atto sono di circa il 52 %; sono in corso gli interventi finanziati nell'ambito del programma REACTEU, che prevedono il rifacimento delle reti idriche di 13 comuni e la distrettualizzazione delle reti.

Inoltre l'ultimo intervento a livello di progettazione riguarda l'acquedotto del Voltano dell'Autorità di Bacino e del Ministero dell'ambiente hanno finanziato la redazione del progetto esecutivo, ma occorre reperire il finanziamento dell'intervento. La risorsa disponibile alla data odierna è sufficiente a garantire i fabbisogni di ATI fino a fine anno (0.52 Mmc). Ma, se dovesse essere confermato il trend relativo alla mancanza di precipitazioni, da gennaio non ci sarebbe più risorsa.

Il dott. Giordano informa che il gestore Caltaqua, sta portando avanti diversi interventi, quali il rifacimento delle reti idriche, a valere sul PON 2014-2020.

L'Arch. Chiarelli, di Caltaqua, oltre a ribadire quanto accennato dal dott. Giordano, evidenzia che come misure di mitigazione a breve termine, i fabbisogni dal Fanaco presentati a Siciliacque sono stati rimodulati, apportando una riduzione di circa 0.6 Mmc. Informa, inoltre, che stanno procedendo con la distrettualizzazione delle reti.

L'ing. Cassarà concorda con quanto esposto dai gestori. Evidenzia, però, in merito alle progettazioni, ai rifacimenti delle reti e, in genere ai progetti REACTEU, la difficoltà temporale che può far vedere risultati non a breve termine. Pertanto, nel breve termine occorre aumentare la frequenza del monitoraggio dei prelievi. Interroga, inoltre, ATI Agrigento in merito alla possibilità di veicolare la risorsa del Tre Sorgenti sul Voltano ed in merito alla possibilità di prelevare in via emergenziale, più di 100 l/sec dall'invaso Castello, ripristinato l'impianto di sollevamento, quesiti ai quali viene data risposta negativa.

L'ing. Granata pone l'attenzione su un elemento fondamentale, il Piano di gestione delle crisi idriche, di cui i gestori devono dotarsi per obbligo normativo ai sensi del DPCM 4 marzo 1996 punto 8.2.10.

A tal riguardo, ATI Agrigento informa che dispongono di un piano del gestore, ma non più valido. Caltaqua dispone, invece, di un piano atto a garantire le sole utenze sensibili.

Il Dott. Basile, concorda con le analisi e le ipotesi fatte che mostrano la tendenza ad uno scenario critico. Sottolinea che il problema sostanziale è la mancanza di risorsa, pertanto, l'Osservatorio dovrebbe essere propositivo. Si interroga, inoltre, sull'esistenza o meno dell'Atlante delle Sorgenti.

L'ing. Granata, in merito alle sorgenti censite nel PRGA, rappresenta che l'Autorità di Bacino, anche ai sensi del D.L. 39/202, richiede costantemente agli enti gestori i dati di monitoraggio, ma non tutti rispondono e trasmettono le informazioni richieste e invita a tal proposito l'ATI Agrigento a fornire con cadenza mensile i dati su pozzi e sorgenti.

L'ing. Santoro, preso atto delle criticità, rappresenta che allo stato attuale, esistono solo 3 possibilità per incrementare la disponibilità di risorsa idrica:

- incrementare la capacità di accumulo negli invasi;
- ridurre le perdite, con interventi strutturali a medio-lungo termine
- ricerca di fonti alternative, attività che vede il coinvolgimento di Dipartimento Tecnico Regionale, Autorità di Bacino, Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti.

Dopo approfondito dibattito, l'Osservatorio conviene di attribuire lo stato MEDIO di severità idrica dell'intero distretto. Per il comparto idropotabile, limitatamente al comprensorio servito dall'invaso Fanaco, attribuisce stato di severità idrica MEDIO.

Individua inoltre come misure di mitigazione quelle proposte dai gestori in merito alle problematiche dell'invaso Fanaco e in particolare:

- SICILIACQUE:

- elaborerà un piano di riduzione dei prelievi dal Fanaco caratterizzato da valori crescenti delle riduzioni da attuare in relazione al perdurare delle condizioni di siccità il piano sarà comunicato alle ATI e loro enti gestori e all'Osservatorio distrettuale dell'Autorità di Bacino;
- attiverà le procedure per l'acquisizione della concessione del pozzo in falda Favara di Burgio;
- attiverà le procedure autorizzative per incrementare l'utilizzo delle risorse dall'invaso Ragoletto;
- procederà a completare gli studi per l'utilizzo della falda in prossimità del Montescuro Est.

SICILIACQUE comunicherà lo stato di attuazione degli interventi e dei relativi iter autorizzativi.

- Le ATI:

- elaboreranno e attueranno il piano di emergenza, ex DPCM 4 marzo 1996 punto 8.2.10, in funzione del piano di riduzioni comunicato da SICILIACQUE
- effettueranno una ricognizione mirata all'individuazione e attivazione di fonti alternative;
- attueranno azioni mirate alla riduzione delle perdite utilizzando a tal fine la distrettualizzazione delle stesse realizzata con i fondi REACTEU;
- assicureranno il monitoraggio delle fonti trasmettendo i risultati all'Autorità con cadenza almeno mensile;

Si ritiene infine utile la proposta di interventi presentati dall'ATI di Agrigento per potenziare i prelievi dalle sorgenti auspicando che venga trovata al più presto adeguata fonte di finanziamento.

In conclusione, l'Osservatorio considera approvato il verbale della seduta del 20.11.2023.

Infine, conviene di indire una prossima riunione per il 28 dicembre alle ore 10,00 per un aggiornamento della situazione generale, con focus sulla situazione dell'invaso Fanaco.

Il Dirigente del Servizio 1
Ing. A. Granata

Il Segretario Generale
SANTORO